

COMFORT E SICUREZZA PER L'OSPITALITÀ  
n. 6 novembre 2005

# PROGETTO Hotel

*Piaceri  
in villa*



*A misura  
di fiera*



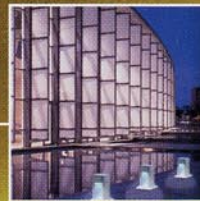
*La camera  
dei sogni*

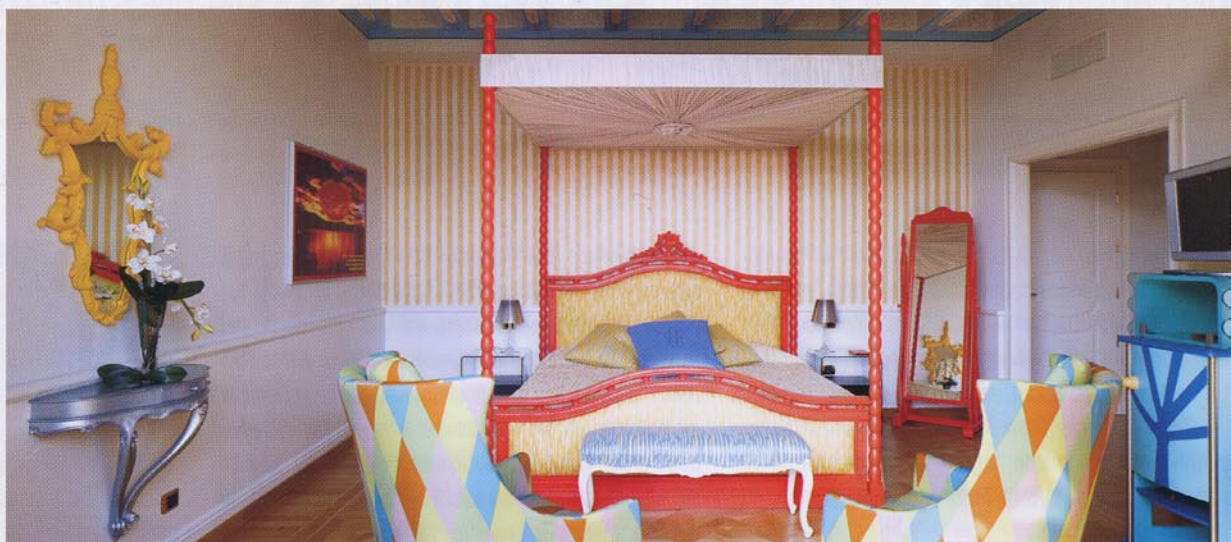
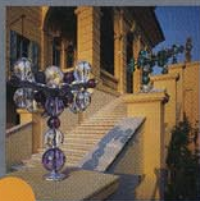


*Un mondo  
di ceramica*



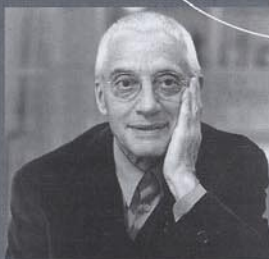
*Illuminati  
al meglio*





## divertisement

# in villa



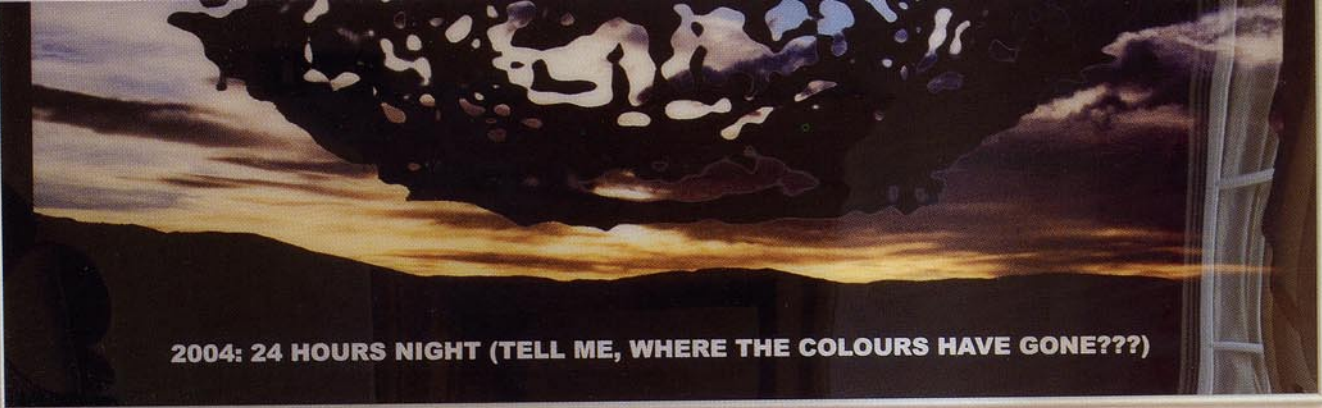
### ALESSANDRO MENDINI

Architetto, designer, artista, teorico e giornalista, inizia l'attività progettuale nello studio Nizzoli associati, nel 1970. Direttore di Casabella, fondatore di Modo (1977) e direttore di Domus, diffonde tramite queste riviste le sue istanze di rinnovamento progettuale. Con Branzi e Sottsass è il principale teorico e promotore del rinnovamento del design italiano degli anni '80. Fine ricercatore di un differente approccio all'oggetto, perseguito con sapiente intreccio tra arte e design, si è guadagnato la fama di progettista sofisticato e pop.

Villa Amistà è un susseguirsi di scenografie teatrali: dall'ingresso fiorito del lussureggiante giardino al maestoso scalone d'accesso del cinquecentesco corpo centrale, dalla struttura architettonica di epoche diverse ai grandi spazi interni sontuosamente decorati, fino all'allestimento con opere di famosi artisti contemporanei e all'arredo di design in forme barocche. Dopo anni di abbandono l'antica residenza patrizia ora lussuoso hotel cinque stelle è tornata a essere luogo di incantato soggiorno, di rivisitazione dei piaceri della villeggiatura di goldoniana memoria. Aristocratica struttura dove in armonioso contrasto convivono indissolubilmente antico e moderno, arte e tecnologia. In un continuo gioco di rimandi, di forme e colori che riflette la doppia anima del Byblos Art Hotel Villa Amistà della famiglia Facchini. Passionale progetto che ha richiesto cinque anni di lavoro e la collaborazione di più esperti: Iglis Zorzi per il progetto architettonico di restauro conservativo, Maria Girelli Bruni per il restauro di pitture e decorazioni, Alessandro Mendini per il restyling degli arredi di camere e parti comuni, Gianfranco Paghera per il progetto del giardino. Affiancati dallo stesso proprietario che, trasferendo una parte della propria collezione, ha trasformato l'hotel in una scenografica



nel dettaglio che ha preso forma attraverso lo studio di una serie di undici tipi di tessuti in molte varianti di colore disegnati appositamente per costituire la collezione "Villa Amistà" acquistabile su ordinazione dalla stessa clientela dell'hotel. Linea di tessuti che è concepita su una palette di colori intercambiabile che ben si adatta a qualsiasi tipo di arredo, complemento e disposizione delle camere. Un sistema flessibile che funziona anche con abbinamenti casuali. Delle sessanta camere, tutte diverse nell'allestimento giocato sulla combinazione di molteplici tessuti, arredi rielaborati e almeno due pezzi di design contemporaneo, quelle esposte meno favorevolmente alla luce naturale sono state arredate in tonalità chiare. Qui ancor più il ruolo dell'illuminazione diventa fondamentale e come in tutti i progetti dell'Atelier Mendini lampade e loro utilizzo sono di tipo domestico ossia devono riprodurre l'atmosfera e il comfort di casa. Per il Byblos Art Hotel sono state scelte prevalentemente lampade di produzione industriale disegnate da giovani design come quelle di Marzio Rusconi Clerici per Kundalini o che hanno fatto la storia del design come "Pistillo" dello Studio Tetrarch



2004: 24 HOURS NIGHT (TELL ME, WHERE THE COLOURS HAVE GONE???)



ARTE E DESIGN CONTEMPORANEO, ARCHITETTURA ANTICA, STORIA, NATURA, LUSSO E BENESSERE FRA LE COLLINE DELLA VALPOLICELLA IN UNA VILLA VENETA TRASFORMATA NEL PRIMO CINQUE STELLE DELLA PROVINCIA DI VERONA. SCENARIO UNICO DI DIVERTITO PIACERE DOVE SPAZI, SUPERFICI, COLORI, OGGETTI E SOGGETTI, FORME E DECORAZIONI SUSCITANO CONTINUA MERAVIGLIA. COME IN UNA COMMEDIA DELL'ARTE... CONTEMPORANEA

# storia di copertina

per Valenti. In qualità di art director Alessandro Mendini ha contribuito alla selezione anche degli altri pezzi della collezione di design dell'albergo: dalle posate di Giò Ponti, fino a Saarinen ai tavoli di legno di F.L.Wright e alle sedie di Aldo Rossi per la cantina".

## ARTE E ARTIGIANATO ARTISTICO

Tanto è giocoso e autoironico l'intervento di Mendini quanto scrupoloso e "conservatore" quello di Fabris alle prese con strutture e paramenti vincolati dalla Soprintendenza (legge n°1089/1939). In comune però la stessa attenzione per il dettaglio rielaborato secondo un gusto contemporaneo dall'architetto milanese o mantenuto integro secondo quanto lasciato in eredità dal passato dall'architetto veronese, come appare evidente dalla mole di elaborati grafici, rigorosamente disegnati e colorati a mano, che sono stati prodotti a testimonianza della formazione scarpiana (negli anni in cui Carlo Scarpa insegnava allo IUAV di Venezia) e della passione che lui ha impostato, dal momento dell'acquisizione dell'incarico fino alla fine del cantiere (1999-maggio 2005), il suo lavoro per l'hotel di Dino Facchini, al quale è legato da un decennale rapporto professionale. Centinaia di disegni per recuperare e progettare dal punto di vista tecnico-impiantistico ma anche decorativo ogni singola parte di Villa Amistà, dal corpo centrale del Sanmicheli ai rustici più volte rimaneggiati, fino ai due torrioni est ed ovest dove è ubicato il centro benessere di Dominique e Henri Chenot.

Insieme a un'equipe di maestri artigiani dell'area veronese specializzati in marmo per i pavimenti (molti dei quali in seminato alla veneziana) di corridoi, camere e saloni, per le fontane del giardino, il grande bancone della reception, le aree termali in mosaico; in legno e stucco per il vano affrescato dell'ascensore in vetro, le numerose decorazioni a parete e soffitto e le porte. Un grande contenitore dalle forme classiche, sapientemente restaurate, per un museo



**Sopra: l'Arch. Iglis Zorzi, che si è occupato del progetto architettonico, di restauro e della direzione dei lavori. A fianco: un particolare della sala da pranzo che riunisce elementi moderni con particolari storici della villa.**

**Sotto: Francesco Cirillo, general manager dell'hotel e il giovane chef Luca Mazzola. Nella pagina accanto: l'esterno della Villa, con una panoramica dei giardini il cui progetto è stato affidato a Gianfranco Paghera, 600 m² dedicati esclusivamente alla coltivazione di prodotti e spezie particolari.**

## impiantistica personalizzata

Il restauro conservativo di una villa veneta è fra gli interventi più impegnativi e complessi della progettazione architettonica e impiantistica per i vincoli imposti dalle Soprintendenze competenti in merito alla salvaguardia della struttura e dei paramenti decorativi. Ben consapevole di tali difficoltà l'architetto Iglis Zorzi, con suggerimenti e soluzioni, ha affiancato costantemente il lavoro in cantiere dell'ing. Luciano Viero responsabile del progetto degli impianti per conto di Prisma Engineering. Lavoro di collaborazione finalizzato al man-

tenimento dell'integrità fisica dell'edificio esistente, al maggior comfort ambientale ma anche alla migliore efficienza impiantistica attraverso l'adozione di soluzioni ad hoc in relazione alle specificità funzionali dei singoli ambienti.

### Climatizzazione

In tutti gli ambienti la qualità dell'aria è garantita da impianti ad aria primaria e mobiletti per il controllo della temperatura e dell'umidità. Per ristorante, sale riunione, bar sono state



“...È UN INTERVENTO INNOVATIVO SULL'ESISTENTE BASATO SULLA RIELABORAZIONE DI ARREDI  
ATTRAVERSO LA MODIFICA DELLE FINITURE COME L'IMPOSTAZIONE DI UNA NUOVA PALETTE DI COLORI...”



galleria d'arte contemporanea e dal direttore Francesco Cirillo che ha orchestrato dal 2004 l'operazione e la recente inaugurazione. La metafora teatrale ben si addice a questa villa veneta alle porte di Verona inizialmente destinata a diventare prima sede dell'azienda di moda della proprietaria poi showroom. Ma è solo con la nuova destinazione d'uso e il recupero della struttura esistente attraverso un attento e amorevole restauro conservativo che si accendono le luci sulla scena dell'allestimento delle camere e delle parti comuni: ristorante, bar, cantina.

#### FOCUS SULLE CAMERE

A raccontarlo è Emanuela Morra di Atelier Mendini: “Il nostro ruolo è stato da una parte di accettazione dello stato di fatto dall'altra di rottura con l'impostazione molto tradizione data all'hotel e con il restauro conservativo del complesso monumentale. Il nostro è quindi un intervento innovativo sull'esistente basato sulla rielaborazione di arredi in stile attraverso la modifica delle finiture: impostazione di una nuova palette di colori, con tinte piatte, forti, caratteristiche e creazione di una serie di tessuti disegnati ad hoc. La chiave di lettura del nostro progetto è il percorso interno straniante strutturato su pezzi di design contemporaneo e mobili che pur in contrasto con lo stile dell'hotel ripropongono le linee dell'antico edificio. Una sorta di scenografia con elementi senza precisa collocazione temporale. Di base il “contract di arredo in stile” ossia la fornitura di arredi su catalogo di aziende specializzate nel settore alberghiero rielaborati nelle proporzioni, particolari e finiture eseguite direttamente del fornitore su nostra campionatura. La proposta elaborata da Alessandro Mendini per una prima suite ha talmente entusiasmato Dino Facchini, già orientato verso un arredo in stile arricchito con pezzi di design moderno, da affidargli l'incarico per l'arredamento anche per le altre tre (comprese le finiture dei bagni), di tutte le camere e le parti comuni. Un progetto

adottati impianti indipendenti a tutta aria, utilizzando un sistema a diffusori lineari quale motivo decorativo del controsoffitto. La suddivisione del sistema impiantistico in zone funzionalmente indipendenti ha consentito un utilizzo differenziato anche degli spazi pur garantendo la massima efficienza impiantistica.

Per il Centro Henri Chenot è stato realizzato un impianto di climatizzazione indipendente dal resto dell'edificio in relazione alle specifiche esigenze; ogni singola zona fitness è stata poi progettata ad hoc per garantire

costantemente ottimali condizioni climatiche. Non è stata da meno la progettazione acustica degli impianti indispensabile al conseguimento del massimo comfort ambientale.

#### Building automation

Fra le finalità di una corretta progettazione impiantistica anche e soprattutto l'ottimizzazione energetica dell'edificio con la conseguente riduzione dei costi di gestione attraverso l'installazione di un sistema di building automation in grado di integrare

gestione stanze, rivelazione incendi, moneta elettronica, TV+TV SAT, TVCC e diffusione sonora.

#### Sistema di controllo temperatura camera

La gestione computerizzata delle camere offre garanzia di risparmio energetico attraverso una lettura puntuale della temperatura di interna controllata direttamente dall'ospite con la modalità occupazione-comfort, oppure attraverso una tabella pre-programmata per ridurre al massimo i consumi.

Il sistema comprende anche funzioni quali: limite di minima e massima temperatura di camera nel range di comfort; controllo riscaldamento; cicli notturni e di stand-by; controllo luci; apertura finestra, spegnimento automatico della climatizzazione.

#### Front desk

Visualizzazione grafica, in forma di chiave, su monitor centrale a indicazione della disponibilità dell'albergo; il software è in grado di stabilire se le stanze sono occupate o libere, ricevere segnali di allarme e indicare >>>

## storia di copertina



In questa pagina: il Peter's Bar colori vivaci e grande attenzione per i tessuti, pensati in undici varianti di colore, per costituire la "Collezione Amistà", acquistabile su ordinazione dalla clientela dell'hotel.

A destra: un particolare della hall, marmi dei maestri artigiani veronesi per la pavimentazione e complementi d'arredo vivaci e stravaganti.

d'arte contemporanea: le fotografie delle performances di Vanessa Beecroft nel salone; i corpi di donna della spagnola Begona Montalban nelle camere; le creazioni "Coulored Lips" e "Morningdiary" dell'artista svizzera Beatriz Millar nell'imponente vetrata che sovrasta il salone o in una delle tre sale conferenze (75 posti) con mobili, sculture fotografie elaborate digitalmente; le foto di Sissi e i lavori di Giulio Paolini per le altre due sale di minor capienza; le opere di Sandro Chia nel ristorante; i "decollages" di Mimmo Rotella nelle tre sale da pranzo e le opere di Peter Halley nel bar sono state appositamente realizzate per il Byblos Art Hotel. Ancora i pupazzi naif di Takashi Murakami, le sculture di Sol LeWitt, quelle in bronzo di Arnaldo Pomodoro e quelle in vetro di Jean Michel Othoniel poste sulla doppia scalinata



d'ingresso alla villa; i lavori di Fulvia Mendini, Valerio Adami, Luigi Ontani, Cindy Sherman e David Tremlett; la Pop Art di Robert Indiana e le superfici di metallo concave dell'artista indiano Anish Kapoor.

### SERVIZIO AD PERSONAM

E' sempre il dettaglio a fare la differenza in un albergo cinque stelle nella struttura così come nella gestione e nel servizio, come ribadisce Francesco Cirillo che sin da subito ha trasposto la propria professionalità internazionale, la propria cultura dell'ospitalità al servizio di Villa Amistà. "Il cliente deve percepire immediatamente che nell'albergo si può vivere come a casa propria. La fase di affiancamento diventa quindi fondamentale sin dal momento della prenotazione. Per que-

## impiantistica personalizzata

chi è all'interno della camera (cameriera, receptionist, o cliente).

### Gestione delle camere

Il sistema di gestione delle camere è semplice, di immediata comprensione e comprende più funzioni:

- la funzione "non disturbare", attivabile tramite pulsante nella parte frontale del lettore di tessera interno o disposto a bordo letto. L'attivazione oltre ad essere visibile sul lettore (con spia led accesa) viene inviata anche al front desk;

- la funzione "pulizia camere", con stampa su carta della lista delle camere libere e disponibili per la pulizia, in modo tale da facilitare il lavoro del personale addetto; un tasto abilitato esclusivamente inserendo la tessera di accesso del personale di servizio, indica sul front desk che la camera è stata ultimata;

- la funzione "frigo bar", con apertura registrata dal sistema di supervisione per consentire il rapido riempimento dei refrigeratori e quindi un servizio altamente qualificato;



- la funzione "contatto porta-finestra", attraverso visualizzazione sul front desk di porte e finestre lasciate aperte e automatico spegnendo dell'unità di condizionamento;
- la funzione "intrusione e sicurezza", con segnalazione immediata, nella camera e nel front desk, di situazioni di pericolo quali: tentativi di apertura della porta d'ingresso senza tessera autorizzata o con strumenti e chiavi esterne; apertura di finestre e presenza di persone in caso di assenza del cliente; allarme SOS attivabile sia dal bagno sia dal letto.

## Byblos Art Hotel Villa Amistà

Via Cedrare, 78 - Corrubio (VR)

sto motivo il personale addetto alla reception ha seguito un training specifico al momento dell'assunzione.

L'ospite deve essere sempre accolto con il sorriso, espressione della nostra completa disponibilità nei suoi confronti. Con la massima discrezione, un po' in ombra, è necessario raccogliere le maggior quantità di informazioni possibili sul suo conto per far sì che il soggiorno possa essere il più piacevole possibile. Abbiamo creato un apposita banca dati che raccoglie le specifiche esigenze, i dettagli che procurano piacere di ogni singolo ospite, come da suggerimento della governante o dai vari addetti ai piani, che poi vengono riproposti come normali servizi alberghieri per un successivo soggiorno. Tramite corrispondenza l'ospite viene costantemente informato sulle novità e promozioni ma riceve anche gli auguri di buon compleanno. In questo modo entra a far parte della famiglia di Villa Amistà, della clientela più affezionata. Il servizio, importantissimo, è stato curato nei minimi particolari attraverso una meticolosa selezione del personale, in tutto quaranta persone, che ha richiesto ben otto mesi. Sin da subito abbiamo puntato sullo chef in quanto il ristorante rappresenta il fiore all'occhiello di un albergo di lusso. Ma il Byblos Art Hotel ha anche altre eccellenze: giardino, centro benessere, ambientazione, collezione d'arte e design, servizio. Con Luca Mazzola, 32 anni, abbiamo centrato subito il bersaglio anche perché ha formato lui direttamente il team-cucina raggruppando persone con cui aveva già lavorato. Un gruppo di lavoro affiatato, con spirito di collaborazione, intraprendenza è garanzia di un ottimo risultato finale. Il mio ruolo è come quello di un direttore d'orchestra: far sì che gli elementi messi insieme possano trovarsi bene caratterialmente. Il personale è stato scelto in base alla flessibilità, all'ottima educazione, alla capacità di lavorare in gruppo inoltre è stato assunto cinque mesi prima dell'apertura proprio per avere il tempo necessario per istruirlo sulla nostra idea di educazione alberghiera, le specifiche richieste, il tipo di clientela che stavamo cercando di fidelizzare. La selezione del centro benessere è stata fatta direttamente da Henri Chenot: le cinque persone che ne fanno parte sono state formate a Merano con specifici corsi di perfezionamento.

Per la cucina le prove e i test sono cominciati un mese prima dell'apertura: in così breve tempo è stata raggiunta un'altissima qualità proprio grazie al fatto che avevano già lavorato insieme. Per la reception la richiesta di base è stata l'esperienza internazionale poi implementata con corsi specifici sui nuovi sistemi di gestione. Worldhotels è invece la compagnia che ci rappresenta a livello internazionale perfetta per neostruttura come la nostra: energica, fortemente motivata, con ottimi uffici di rappresentanza in grado di farci conoscere nel più breve tempo possibile sui mercati internazionali". Francesco Cirillo si è dimostrato a tutti gli effetti un abile regista-progettista indicando i criteri di logistica alberghiera

### I partner della realizzazione

#### Art direction:

Arch. Alessandro Mendini  
Atelier Mendini, Milano

#### Progetto architettonico, di restauro e Direzione Lavori:

Arch. Iglis Zorzi,  
Parona di Valpolicella (VR)

#### Progettazione impianti meccanici ed elettrici:

Ing. Luciano Viero,  
Prisma Engineering,  
Villatora di Saonara (PD)

#### Direzione lavori impianti:

Ing. Luciano Viero,  
Prisma Engineering,  
Villatora di Saonara (PD)

#### Progettazione strutturale:

Ing. Franco De Grandis, Verona

#### Progettazione del giardino:

Paghera, Lonato (BS)

#### Impresa edile generale:

Impresa Bottoli Arturo, Mantova

#### Opere edili:

Impresa Standard Italiana Costruzioni S.I.C.,  
Verona

#### Stucchi e tinteggiature:

Calabrese Guido e Franco s.r.l. (VR)

#### Impianti elettrici:

Me.Co. Impianti, Lugagnano di Sonà (VR)

#### Impianti termici, idrici e di climatizzazione:

Rossetto Impianti, Verona

#### Caldaie: Paradigma, Darzo (TN)

#### Gruppo frigorifero:

Aermec, Bevilacqua (VR)

#### Supervisione impianti:

Johnson Controls, Milano

#### Ventilconvettori:

Carrier, Villasanta (MI)

#### Unità di trattamento aria:

Fast, Montagnana (PD)

#### Mobili delle camere:

Collezione Byblos Casa, Errestudio,  
Cantu' (CO)

#### Attrezzature fitness:

Star Pool, Ziano di Fiemme (TN)

#### Pavimenti e rivestiment:

Testi Fratelli, S. Ambrogio  
di Valpolicella (VR)

#### Specchi e vetrate per vasca:

Officina del Vetro, Settimo  
di Pescantina (VR)

#### Consolle, reception, fontane:

Olimpia, S. Maria di Zevio (VR)

#### Ascensori: MA.RI.VE Ascensori,

San Bonifacio (VR)

#### Pavimento in mosaico fitness:

GIBO, di S. Giovanni Lupatoto (VR)

#### Pittrice-decoratrice:

Maria Girelli Bruni, Verona

#### Opere di restauro:

Masiero Francesco, Scorzè (VE),  
Giacalone Cristina e Stella Giorgia, Verona

#### Rivestimenti zona piscina fitness:

Bisazza, Alte (VI)

#### Impianto circuito antifurto:

C.A.T., San Giovanni Lupatoto (VR)

#### Attrezzature cucina: Kent, Verona

#### Pavimenti in seminato:

Magrin, Vicenza

#### Pavimenti in legno:

Berti Pavimenti in Legno,  
Villa del Conte (PD)

## storia di copertina

In questa pagina: giochi di specchiature e di riflessi per gli elementi arredativi delle camere del Byblos Art Hotel, affidate alla genialità di Alessandro Mendini.

da seguire affinché l'hotel, inserito in una struttura antica, potesse funzionare nel modo più efficiente possibile e, in stretta collaborazione con l'architetto Zorzi, ha contribuito alle scelte distributive, dei materiali, del sistema alberghiero, sulla localizzazione dei depositi, tutti fattori che influiscono direttamente sul costo del servizio. Non solo! Condividendo la volontà della proprietà di contestualizzare al massimo la struttura con la città di Verona, da cui dista solo 7 km, e al territorio d'appartenenza ha già realizzato due iniziative di grande successo (una cena di beneficenza e la presentazione della nuova vettura della Mercedes oltre all'inaugurazione con 1100 invitati) e predisposto un calendario che prevede un'ouverture al pubblico con cadenza mensile. "Il Byblos Art Hotel è una struttura di piacevole svago anche per gli ospiti esterni, all'insegna del divertimento nella gestione come

nell'arredo. Un esempio su tutti: la sala conferenze "Sissi" arredata con banchi di scuola il cui piano di lavoro è stato disegnato dello stesso Mendini con delle navi spaziali". Ciò non esclude l'alta tecnologia nelle tre sale conferenze (monitor touch screen) a diversa capienza così come nel resto dell'albergo: le camere, in particolare, sono tutte dotate di televisore LCD, canali satellitari, pay TV, linea internet veloce e climatizzatore regolabile individualmente". Tecnologia dunque a servizio del comfort ma anche del relax che ha almeno quattro punti di forza: il Peter's Bar, il ristorante, il giardino e il centro benessere di Dominique e Henri Chenet con sauna, bagno turco, idromassaggio, idroterapia, fitofanghi, massaggi, solarium, doccia tropicale, zona fitness e piscina scoperta. Per il ristorante, che d'estate si amplia sulla suggestiva ter-



**"...UN GRANDE CONTENITORE DALLE FORME CLASSICHE, SAPIENTEMENTE RESTAURATE, PER UN MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA: CON FOTOGRAFIE E PEZZI STORICI..."**

## storia di copertina



**Il progetto delle camere è stato affidato all'Atelier Mendini, un intervento innovativo sull'esistente, basato sulla rielaborazione degli arredi; nuove palette di colori, tinte forti e tessuti pensati ad hoc per ogni singola camera, in cui sono presenti almeno due pezzi d'arte contemporanea.**

razza della corte interna, Luca Mazzola propone una cucina che esalta i sapori della cultura gastronomica regionale e internazionale con abbinamenti nuovi e molto curati, ottenuti con ingredienti ricercati che non stravolgono il gusto dei prodotti di base, arricchita dalle oltre trecento etichette di vini selezionati della quattrocentesca cantina al piano interrato. Il giardino, con 30.000 piante di cui una parte secolari, offre sequenze fiorite in ogni periodo dell'anno. Gianfranco Paghera insieme a Dino Facchini, appassionato anche di botanica, lo hanno progettato come un vero luogo di delizia. O meglio di delizie! 600 dei 20.000 metri quadrati totali sono riservati all'orto dove vengono coltivati prodotti e spezie particolari che non si trovano facilmente sul mercato: zucca con il gusto di castagna, pomodori neri e gialli, ecc. All'insegna della riscoperta di sapori e profumi dimenticati come il cipresso, efficace antitarma naturale, a rivestimento dell'interno di tutti gli armadi delle camere. Una continua meraviglia che cattura piacevolmente tutti i sensi e che rende unico il soggiorno in villa.

### LA STORIA DELLA VILLA

Già fortino romano l'attuale Villa Amistà di proprietà della famiglia Facchini, a Corrubio nel comune di S. Pietro in Cariano, nasce dalla sopraelevazione e ampliamento di una precedente costruzione quattrocentesca. Il corpo di fabbrica centrale cinquecentesco è stato successivamente ampliato nella seconda metà del XVIII secolo dall'architetto Ignazio Pellegrini. La facciata d'ispirazione classica, con duplice scala e loggia a tre archi, è opera dell'architetto Michele Sanmicheli. All'interno un grande salone "a cielo altissimo" con soffitto ligneo a cassettoni già restaurato a causa dei gravi danni subiti durante la seconda guerra mondiale; agli angoli settentrionali due scale a chiocciola che portano ai piani superiori. La villa costruita dalla famiglia Banda passò poi di proprietà alle famiglie Seregini, Sacchetti e Brognolino. Oltre all'edificio principale il complesso monumentale è costituito da un parco di 20.000 m<sup>2</sup>, un brolo, una serie di annessi rustici che presentano rifacimenti legati all'attività agricola, una cappella privata e dalle due torrette dell'ex muro di cinta.

**"...IL CLIENTE DEVE PERCEPIRE CHE L'ALBERGO SI PUÒ VIVERE COME CASA PROPRIA. LA FASE DI AFFIANCAMENTO DIVENTA QUINDI FONDAMENTALE SIN DAL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE..."**